

*Oppure nei nostri cuori
che tanto volentieri
si lasciano ingannare?
Guardo l'arida terra del Presepe
quell'assenza di vita intorno
così triste...
come un animo messo a nudo.
Ancora assorta nei miei pensieri
me ne vado per strada.
Un uomo mi ferma
incomincia a parlare, parlare
a mostrarmi articoli e fotografie
immagini crudeli
di una terra oppressa e sanguinante.
Non ho nessuna voglia di ascoltarlo
né di guardare.
Voglio andare lontano
dalla miseria che provoca
in cerca di un angolo caldo.
Voglio vedere cose belle
anche vane, ma belle.
Voglio sentire cose allegre
anche false, ma allegre.*

*.....
E il Bambino
ancora una volta
è là, solo.*

P. Va

Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

Tel. 0422 548626 (con segreteria)
parrocchiasannicolotv@gmail.com

Collaborazione Pastorale della Città

NATALE 2016



«Buon Natale di speranza a tutti!».

E' l'augurio che Papa Francesco ha rivolto ai fedeli al termine dell'udienza generale.

«In questi giorni, contemplando il presepe, ci prepariamo al Natale del Signore. Sarà veramente una festa – ha sottolineato – se accogliamo Gesù, seme di speranza che Dio depone nei solchi della nostra storia personale e comunitaria». E ha aggiunto:

«Ogni 'sì' a Gesù che viene è un germoglio di speranza. Abbiamo fiducia in questo germoglio di speranza, in questo 'sì'. Sì, Gesù, tu puoi salvarmi». -

RIFLESSIONI DI PAPA FRANCESCO SUL SANTO NATALE

Papa Francesco:

In questa santa notte, mentre contempliamo il Bambino Gesù appena nato e deposto in una mangiatoia, siamo invitati a riflettere.

Come accogliamo la tenerezza di Dio?

Mi lascio raggiungere da Lui, mi lascio abbracciare, oppure gli impedisco di avvicinarsi?

“Ma io cerco il Signore” – potremmo ribattere. Tuttavia, la cosa più importante non è cercarlo, bensì lasciare che sia Lui a cercarmi, a trovarmi e ad accarezzarmi con amorevolezza.

Questa è la domanda che il Bambino ci pone con la sua sola presenza: **permetto a Dio di volermi bene?**

E ancora: abbiamo il coraggio di accogliere con tenerezza le situazioni difficili e i problemi di chi ci sta accanto, oppure preferiamo le soluzioni impersonali, magari efficienti ma prive del calore del Vangelo?

Quanto bisogno di tenerezza ha oggi il mondo!

Pazienza di Dio, vicinanza di Dio, tenerezza di Dio.

La risposta del cristiano non può essere diversa da quella che Dio dà alla nostra piccolezza.

La vita va affrontata con bontà, con mansuetudine.

Quando ci rendiamo conto che Dio è innamorato della nostra piccolezza, che Egli stesso si fa piccolo per incontrarci meglio, non possiamo non aprirgli il nostro cuore, e supplicarlo:

“Signore, aiutami ad essere come te, donami la grazia della tenerezza nelle circostanze più dure della vita, donami la grazia della prossimità di fronte ad ogni necessità, della mitezza in qualsiasi conflitto”.

Presepe '93

*Non Magi nel mio Presepe
né pastori né greggi
né uomini in preghiera
davanti alla capanna.*

*Solo un Bambino in fasce
su una terra rocciosa
che non è Betlemme.*

*E' la nostra terra
sono i nostri monti
i loro abeti*

*le uniche forme di vita
accanto al Creatore.*

E gli uomini ?

*Gli uomini sono lontani
intenti alle loro occupazioni
in case senza vita
in chiese senza voce.*

*Neppure la madre
è vicina al Bambino
piangerebbe troppo.*

Per chi ?

*Per noi che
dopo duemila anni
non lo vogliamo ancora.*

*Del resto
dove lo metteremo ?*

In uno dei tanti teatri di guerra ?

*In uno scenario maestoso
degno di una regalità che ci tocca
una volta all'anno ?*

Dentro a una stalla per bambini ?